

## ORGANIZZAZIONE DEI TERRITORI DI ROMA DOPO LE CONQUISTE

Con l'espansione dei loro territori nel periodo della Repubblica, i Romani si trovarono a governare numerosi popoli, con lingua, religione e tradizioni diverse. Per ridurre i conflitti i Romani rispettavano le tradizioni locali e, in genere, non costrinsero i popoli sottomessi ad adottare i loro usi e costumi.



Nacque il problema di come organizzare un territorio tanto grande.

I territori della penisola italica furono considerati delle **CITTA' FEDERATE**, cioè unite da un patto con Roma, questo non dava a quelle popolazioni la cittadinanza romana, ma dava comunque dei vantaggi. Queste popolazioni erano considerate **SOCII** ( dal latino **socius**) di Roma e godevano di privilegi in cambio del loro appoggio in caso di guerre sostenute da Roma.

Tutto il vasto territorio romano fuori dall'Italia fu invece suddiviso in **PROVINCE** governate dai **PROCONSOLI** nominati dal Senato. I proconsoli avevano molto potere e potevano facilmente arricchirsi grazie ai tributi che le popolazioni sottomesse dovevano pagare a Roma.

## **I CAMBIAMENTI NELLA SOCIETA' ROMANA E LE LOTTE SOCIALI**

Le numerose conquiste portarono a Roma enormi ricchezze e bottini di guerra: terre, schiavi, beni di ogni tipo e grandi somme di denaro. Tutto questo provocò dei grandi cambiamenti sociali. Le ricchezze conquistate infatti non venivano divise in maniera equa.

**Era diventata sempre più forte la distinzione tra ricchi e poveri.**

Gran parte delle **terre tolte ai popoli vinti** divennero **proprietà della Repubblica (agro pubblico)**, ma anziché essere suddivise tra tutti gli agricoltori, **venivano assegnate solo ai grandi proprietari terrieri.**

Essi ebbero così quantità di terre sempre più vaste (chiamate **latifondi**) che venivano lavorate dagli **schiavi**.

I **piccoli proprietari terrieri**, dopo aver prestato servizio nell'esercito durante le guerre, si trovavano così con i campi incolti, senza denaro e senza il necessario per vivere. **Spesso dovevano chiedere prestiti** che non potevano restituire e diventavano **schiavi** dei ricchi. Altri cittadini ( **i mercanti** ) si erano arricchiti con il **commercio** e la **fornitura di armi** all'esercito .

## **I FRATELLI GRACCO E LE TENTATE RIFORME**

In questo periodo, Roma si riempì a dismisura di povera gente affamata che aveva lasciato le campagne verso la città in cerca di un'occupazione, avevano perso il loro poco terreno e non potevano lavorare per i Patrizi perché essi utilizzavano gli schiavi portati a Roma per lavorare la terra. A causa del malcontento della popolazione più povera, a Roma scoppiavano continui **disordini**.



I soli che cercarono di fare qualcosa per la plebe furono due fratelli, **Tiberio Gracco e Caio Gracco**, nipoti di Scipione l'Africano che, nominati **tribuni della plebe**, intervennero per tutelare i diritti dei più poveri. Infatti, Tiberio nel **133 a.C.** riuscì a far approvare alcune leggi come la **Legge Agraria** che limitava la quantità di terreno che ognuno poteva possedere in modo che il terreno in più sarebbe stato assegnato ai contadini nullatenenti. Ma a causa di questa riforma Tiberio Gracco venne fatto assassinare, 10 anni dopo anche il fratello minore Caio Gracco che aveva cercato di continuare le riforme del fratello, fu costretto a scappare da Roma e per non cadere nelle mani dei nemici si fece uccidere da uno schiavo. I Patrizi fecero annullare le loro leggi.



Dopo la loro morte, le lotte sociali divennero sempre più aspre fino a provocare una **guerra civile** (= guerra che si combatte tra i cittadini di uno stesso Stato) accelerando ancor di più la crisi della Repubblica.

Dopo la morte dei Gracchi fecero il loro ingresso sulla scena politica e militare romana due personaggi destinati ad entrare nella storia: **Caio Mario** e **Lucio Cornelio Silla**.



Il primo, nato da una famiglia contadina, non apparteneva alle nobili famiglie romane, ma si era talmente distinto in alcune campagne militari in Africa e in Spagna, da poter aspirare al consolato. Divenuto console realizzò un'importante **riforma dell'esercito**: vennero arruolati per la prima volta anche i **nullatenenti**, e ai soldati venne corrisposto uno **stipendio**. In questo modo esso si trasformò da esercito di cittadini, in un esercito di mercenari professionisti, composto in prevalenza da uomini che avevano scelto la carriera militare per necessità, e quindi disposti ad obbedire a chi poteva garantire loro i maggiori guadagni. Con questo esercito Mario sconfisse in Africa il re **Giugurta**, in Numidia, e successivamente respinse le tribù selvagge

dei Teutoni e dei Cimbri questo gli diede un'enorme popolarità sia da parte dei suoi soldati e da quella dei semplici cittadini, infatti fu **Console per sette volte**, e diventò il capo del partito dei **POPULARES** e tentò in ogni modo di limitare il potere dell'aristocrazia.

Così facendo entrò in contrasto con Lucio Cornelio Silla, rappresentante della classe nobile romana e capo del partito degli **OPTIMATES**. Anche se ai tempi delle spedizioni militari Silla era stato un suo generale, in seguito fu eletto anch'egli console e i loro rapporti peggiorarono fino allo scontro militare tra loro.

Mentre Silla era impegnato in una guerra in oriente, approfittando della sua assenza, Mario a Roma e fece strage dei propri nemici seguaci di Silla.

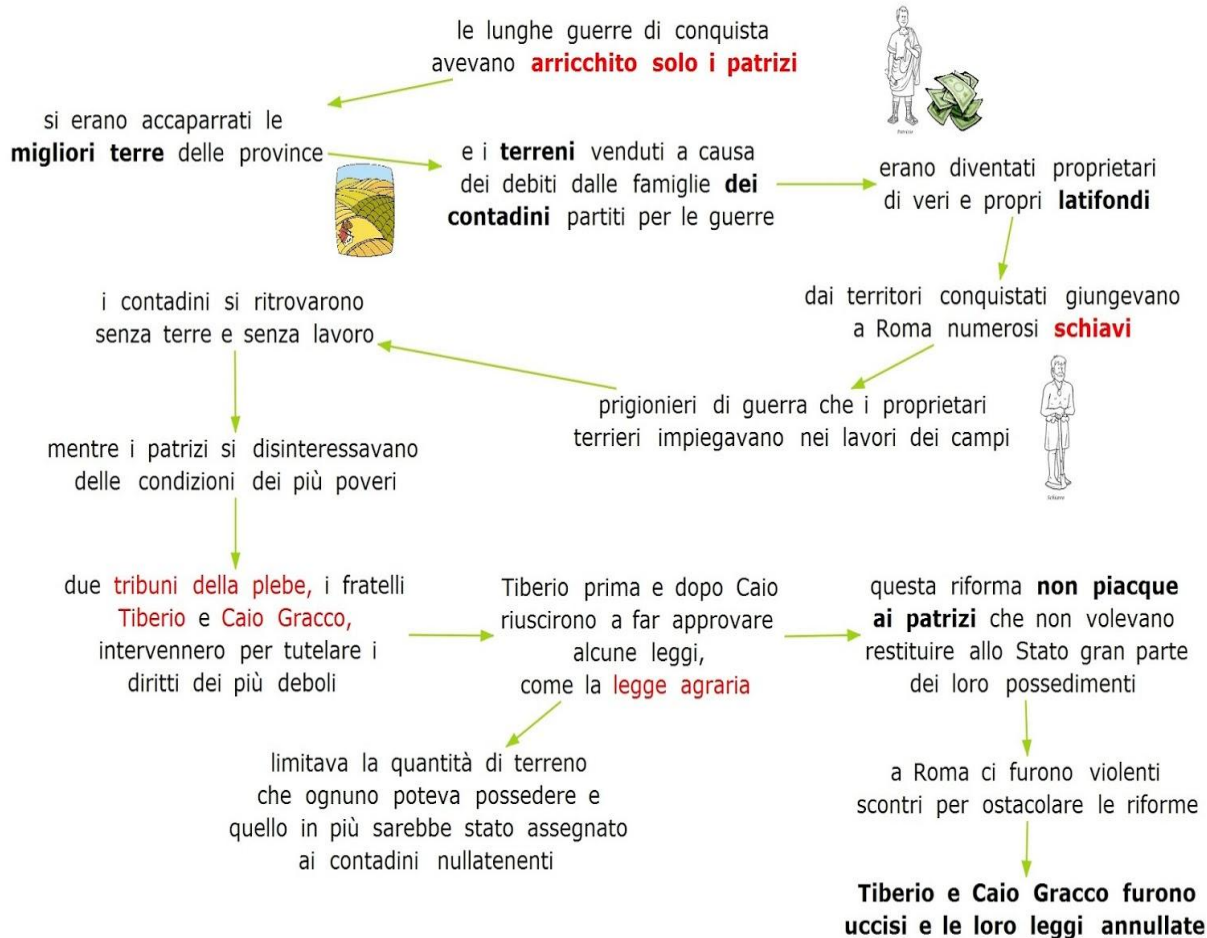
Saputa questa cosa, Silla fece ritorno in Italia e, dopo aver schiacciato la resistenza degli ultimi fedelissimi di Mario, nell' 82 a.C. entrò a Roma con il suo esercito. La vendetta contro gli avversari fu spietata: vennero pubblicate delle liste di proscrizione, veri e propri elenchi di persone **destinate ad una morte** cruenta e che chiunque poteva uccidere senza essere punito. Anche i beni dei sostenitori di Mario sarebbero stati poi confiscati dallo Stato stesso. Silla si fece nominare dittatore a tempo indeterminato, mentre era una carica che si usava solo per 6 mesi e solo in casi di grave emergenza. Attuò una serie di riforme per **restituire il potere agli aristocratici**, annullando così tutte le conquiste finora ottenute dai poveri.

Nel 79 a.C. Silla si ritirò dalla vita pubblica e dopo circa un anno morì.

## MAPPE DI SINTESI DI QUESTA LEZIONE

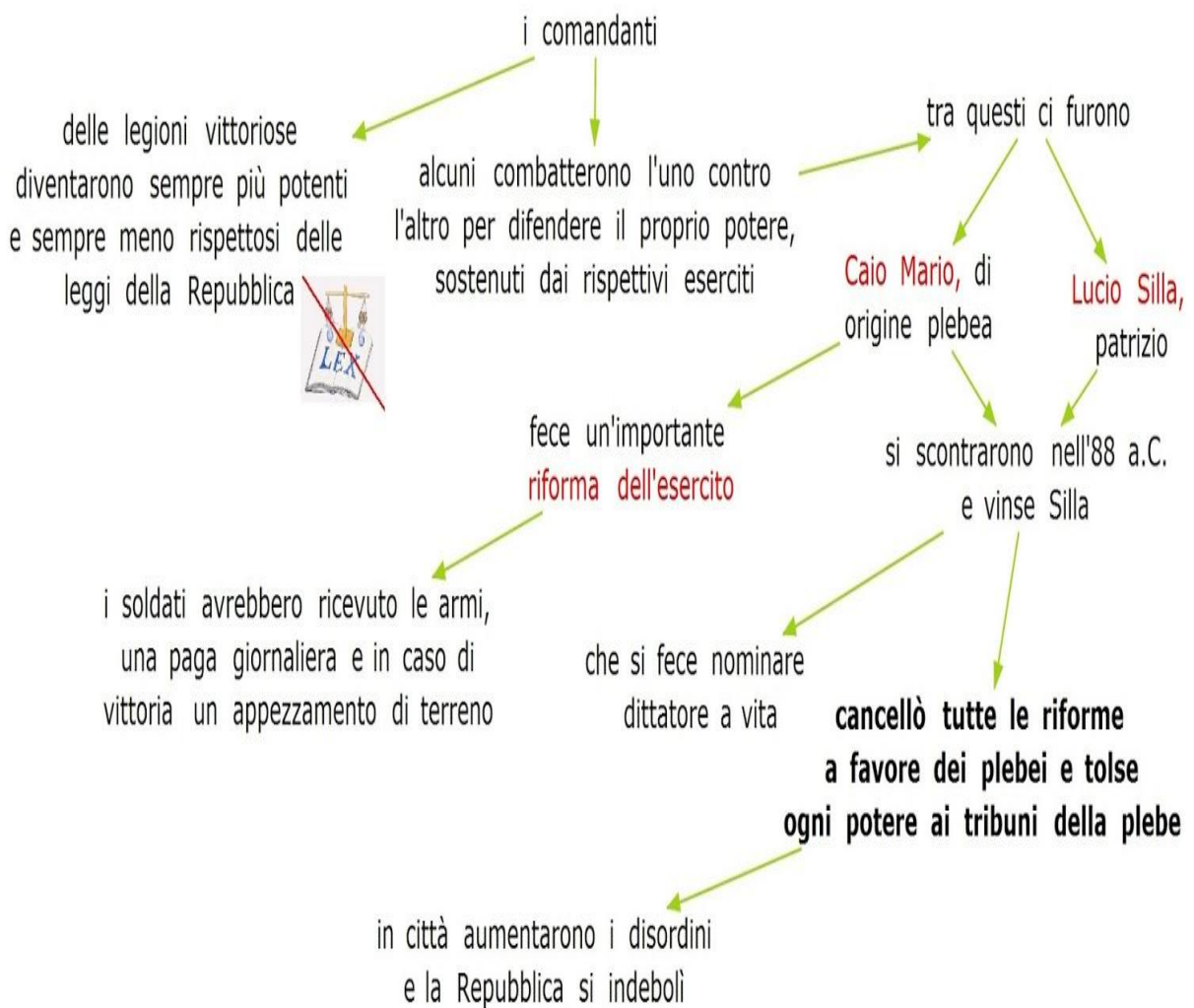
Paradiso delle mappe

### Le riforme dei Gracchi

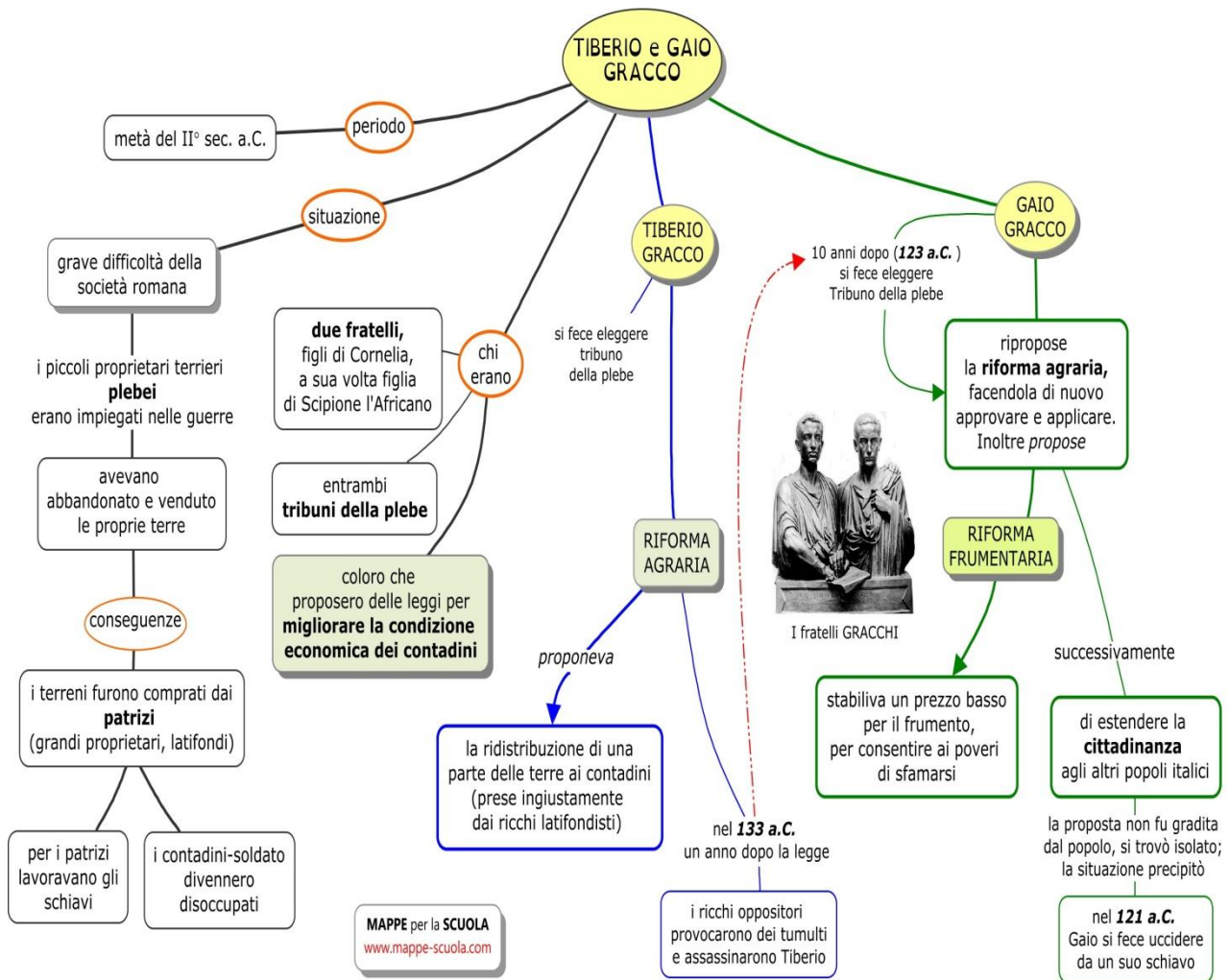




## alla crisi della Repubblica







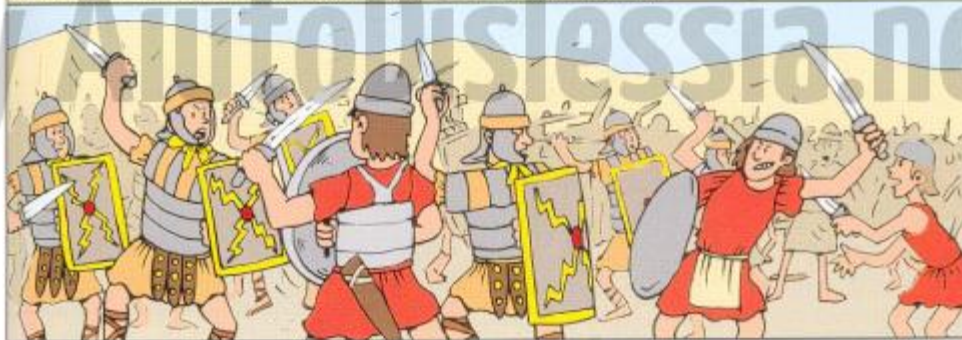


## CONFLITTI SOCIALI

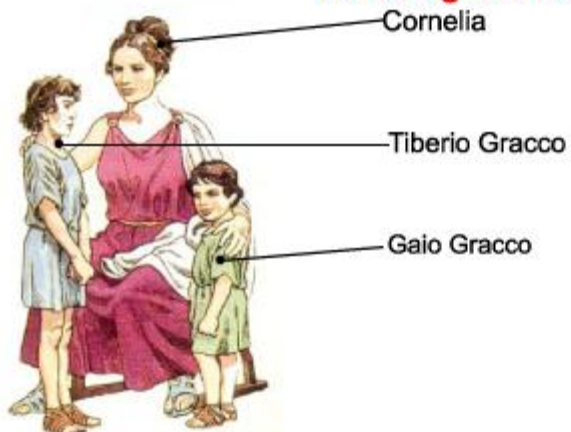
MA PERCHÉ ROMA DIVENTI UNA VERA POTENZA, CI VOGLIANO LE CONQUISTE. L'ESERCITO È IN MARCIA.



LA RICCHEZZA DI ROMA CRESCE VIA VIA, MA NON VIENE EQUAMENTE DISTRIBUITA TRA I PATRIZI E QUELLI CHE RISCHIANO LA PELLE IN BATTAGLIA...



### La famiglia Gracco



Cornelia fiera dei suoi figli invece di vantarsi dei suoi gioielli e del potere che aveva grazie al marito diceva:

ecco i miei gioielli

MA FINALMENTE, UN BEL GIORNO, IL TRIBUNO DELLA PLEBE TIBERIO GRACCO PROPONE DI DISTRIBUIRE LE TERRE AI POVERI.



MA LE SUE PROPOSTE NON PIACCONO AI RICCHI PROPRIETARI TERRIERI CHE, INFATTI, LO UCCIDONO DURANTE LE ELEZIONI...



MA ANCHE LUI FU OSTEGGIATO, I POCHI PLEBEI CHE GLI ERANO FEDELI FURONO UCCISI E LUI SI FECE UCCIDERE DA UNO SCHIAVO PER NON CADERE IN MANO AI NEMICI

RESTA COMUNQUE L'ALTRO GRACCO, CAIO.

